

ANCONA - All'hotel « Sporting » il dibattito proseguirà per tutto il pomeriggio

Si apre stamane a Torrette il convegno regionale e di organizzazione del PCI

Relazioni introduttive del compagno Verdini, segretario regionale e del compagno Giannini - I lavori, che continueranno nella mattinata di domani, conclusi dal compagno Cervetti, della segreteria nazionale - Dati e proposte

Intervista a Milli Marzoli

Si impone uno sforzo di dimensioni notevoli

ANCONA — Fase politica interessante e complessa, anche per le Marche. Il PCI sta concludendo il congresso annuale di sezione, questa mattina discute il convegno regionale il modo per adeguarsi ai nuovi compiti. E' di poco tempo fa la scelta di un nuovo inquadramento del gruppo dirigente regionale e in alcune Federazioni di Ancona è stata eletta segretario provinciale la compagna Milli Marzoli (dopo quella di Crema, Ancona e la seconda Federazione in Italia ad essere diretta da una donna). A Milli Marzoli rivolgeremo alcune domande sul suo nuovo lavoro, sulle difficoltà del momento, sulla realtà anconitana.

« Si dice che questo 16 marzo sia stato uno spartiacque, che si debba ormai ragionare in termini di una "prima" o "seconda" fase? Che ruolo deve avere il partito in questa fase? »

« Si impone uno sforzo di direzione politica di proporzioni notevoli, credo che dirigere oggi, di fronte ad una emergenza che si espone ormai con la stranezza del partito politico, non significhi più soltanto avere un mansionario, un piano di attività e concretizzarlo, ma avere per il paese, si tratti di essere un partito di governo e di lotta, ma soprattutto impegnarsi in un fondo nella maggioranza di governo, una maggioranza « di salvezza » per il paese. Per noi, che crediamo al lavoro per dare un segno deciso nello sviluppo della Regione e al governo diretto democratico, l'emergenza è nelle cose, nel paese, ma non si può parlare di emergenza interna di partito per cui il rafforzamento della segreteria regionale, gli avvicendamenti nelle Federazioni avrebbero il rispetto all'esigenza di far funzionare ciò che prima non funzionava. Il partito si è trattato di adeguare la forza del partito a compiti superiori di direzione e di governo. Insomma, una ricognizione delle forze ed un più razionale utilizzo delle energie, non è un provvedimento, se non si discute ora e subito di problemi di rafforzamento, come nel nostro « mutageno » regionale, il periodo politico e direi storico che si profila richiederebbe di trovare un partito impegnato ai nuovi compiti. Ci rendiamo conto che non è un convegno né una redistribuzione di incarichi possono di per sé risolvere un problema di questo genere. C'è un processo in atto: si tratta di avviare sui binari giusti ed utili, ad Ancona per esempio, la saldatura fra il nuovo dei due anni '70 e l'ossatura storica di tutto il gruppo dirigente del partito (nella città e nella provincia) e operazione avviata, da condurre a termine, una operazione che si tratta di una nuova segreteria del PCI si trova a continuare, non senza problemi e difficoltà.

ANCONA — Si apre questa mattina presso l'hotel « Sporting » di Torrette il convegno regionale e di organizzazione del PCI. I lavori di stamane saranno aperti dalla relazione del compagno Claudio Verdini segretario regionale e del compagno Uliano Giannini della segreteria nazionale. Il dibattito proseguirà per l'intero pomeriggio e riprenderà nella mattinata di domani, domenica. Le conclusioni saranno del compagno Gianni Cervetti membro della segreteria nazionale. All'incontro di Torrette, sono stati invitati i rappresentanti degli altri partiti, pubblici amministratori e giornalisti.

Una iniziativa che darà concrete indicazioni di lavoro e che farà il punto sulle strutture e sul funzionamento del partito. Partito che con 37 mila iscritti marchigiani rappresenta una grande forza di massa e unitaria. Una forza che deve comunque essere ancora accresciuta. Al convegno si analizzeranno in questa ottica tutti quegli strumenti attraverso i quali, appunto, stabilire forme migliori di contatto con i cittadini, gli elettori, i simpatizzanti, la totalità degli iscritti in modo particolare lo sforzo sarà indirizzato verso un ulteriore allargamento della presenza organizzativa nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, verso le masse femminili e verso la gioventù.

Documento dell'UISP sui mondiali in Argentina

ANCONA — L'assemblea regionale marchigiana delle società e dirigenti aderenti alla Lega calcio dell'UISP (organizzazione sportiva dell'ARCI), ha sottoscritto in un documento la propria riprovazione per l'organizzazione dei prossimi campionati mondiali di calcio in giugno in Argentina.

« Già in occasione della finale di Coppa Davis disputata a Santiago del Cile si rilevava nella nota — le linee politiche dell'UISP si sono scontrate con la volontà degli organi federali del CONI che rinunciano ad un proprio giudizio politico su paesi dove la democrazia viene schiacciata da una dittatura di potere fascista e militarista. « La crisi sociale del nostro paese, l'aumento del terrorismo che rientra in una logica di recupero reazionario del potere — si conclude la nota dell'UISP — necessitano di una stretta politica e di un serio confronto con la realtà delle popolazioni di paesi che subiscono pesantemente l'attacco e il peso della reazione. »

leri una grande assemblea di lavoratrici ad Ancona

«Dobbiamo uscire dal vicolo cieco del lavoro a domicilio»

« Se ti assumono licenziano per prima » - Dalla protesta al movimento di lotta capace di imporre delle scelte - Una vera e propria battaglia politica e culturale



ANCONA — Non donna contro uomo, donne e uomini insieme per un altro modo di lavorare, per un'altra società, schematicamente, per dire di che cosa si è parlato tra l'altro in una grande assemblea di lavoratrici che si è svolta ieri, per tutto il giorno, al cinema Enel di Ancona. Non che sia mancato un elemento « conflittuale », certo specifico nel ventaglio di

interventi, nella relazione della federazione CGIL, CISL, UIL e nelle conclusioni di Maria Marzoli, segretario regionale della FILTEA. Pare comunque che le punte più avanzate di una certa ideologia (ardore femminista) siano state decisamente contenute, per lasciare il posto ad una sincera volontà di proposta. In sostanza, si deve superare ormai la lamentazione e

« Se ti assumono licenziano per prima » - Dalla protesta al movimento di lotta capace di imporre delle scelte - Una vera e propria battaglia politica e culturale

la vuota denuncia, facendo passare idee ed esigenze, conducendo una vera e propria battaglia politica all'interno del sindacato e con più forza nel posto di lavoro. Il sindacato presta oggi più attenzione al dilemma della condizione (tema) generale alla richiesta che giunge dalle donne. Non a caso anche ad Ancona si è giunti alla formazione di comitati femminili interseccionali, si è proposta all'assemblea la costituzione di una commissione provinciale unitaria che raccolga e riassume le indicazioni dei tre coordinamenti confederali.

Si sa che il nuovo organo non risolve di per sé i problemi di direzione e di partecipazione delle donne alla politica stessa del sindacato, ma la costituzione di una commissione provinciale unitaria e i risultati si stanno già ottenendo. Al centro della discussione è stata la condizione delle lavoratrici che hanno appreso la reazione ha appreso le parti più importanti del articolato, ponendo soprattutto l'accento sulla necessità di una piena attuazione del valore sociale della maternità (non sono mancati schemi simili tentati a vedere la maternità più come un peso che come un valore). « Un autentico impegno d' applicazione della legge 903 — ha detto Maria Marzoli —. Altrimenti la maternità non può avvenire dalla parte dello stesso sindacato se non sono direttamente impegnate le sue strutture presiedute dal lavoro si svolge; e già avviene che taluni consigli di fabbrica abbiano denunciato discriminazioni illegali e preso posizione perché la situazione si correggesse (e quasi sempre con successo); è importante che questa disponibilità si allarghi a tutte le strutture periferiche sindacali. »

JESI - Sei operaie hanno costituito una piccola società

Le camiciaie della «Gagliardi» non vogliono essere casalinghe per forza

Le fondatrici della « Seletta » non si rassegnano alla disoccupazione - « Sono aumentati i pensieri ma anche le soddisfazioni » - Una esperienza nuova

JESI — 8 marzo 1977: poco più di un anno fa: proprio il giorno in cui in Italia e in tutto il mondo si celebrava la giornata internazionale della donna, 30 operaie della camiceria « Gagliardi » di Jesi (tutte le dipendenti) venivano licenziate. Altre 30 donne andavano così ad ingrossare le file delle disoccupate e delle « casalinghe per forza », dopo ventisette anni passati in fabbrica. Non tutte però hanno accettato questo ruolo, come stanno dimostrando le sei donne (ex dipendenti della ditta fallita) che hanno dato vita alla camiceria « Seletta », una società a nome collettivo, in attività dai primi giorni di gennaio.



Su circa quattrocento disoccupati

Solo quattro giovani delle liste speciali assunti a Fermo

Bilancio negativo alla vigilia della campagna stagionale alla Sadam - Iniziative della Lega

FERMO — I giovani disoccupati iscritti alle liste speciali a Fermo erano 380 alla fine del 1977, altri 12 se ne sono aggiunti nel primo trimestre del 1978. A questo proposito si sono avute finora solo quattro assunzioni (tre impiegate all'ufficio del lavoro e un autista al Centro Montessori), mentre negli ultimi tre mesi sono state circa 200 le assunzioni operate dal padronato locale attingendo dalle liste ordinarie. Il direttivo della Lega dei disoccupati ha quindi promosso un incontro con l'ufficio del lavoro di Fermo, incontro svoltosi nei giorni scorsi, per discutere il vizio annunciatosi all'ufficio del lavoro alla SADAM, per il quale le domande di ammissione si apriranno tra una quindicina di giorni.

« Se ti assumono licenziano per prima » - Dalla protesta al movimento di lotta capace di imporre delle scelte - Una vera e propria battaglia politica e culturale

Indicazioni sono venute anche dalle forze politiche che hanno partecipato all'assemblea (PCI, PSDI, DC) oltre che dalle rappresentanti della giunta femminile di Ancona. Concludendo, Nella Marzoli ha ricordato come occorre una nuova ricerca, non sulle cause che sono all'origine della disoccupazione, ma sulle cause che sono all'origine della disoccupazione.

MACERATA - Si apre domani il congresso della FGCI

Il tema centrale rimane quello della democrazia

MACERATA — Presso la Casa del Popolo di Civitanova Marche si apre domani il congresso provinciale della FGCI che terminerà in serata con l'intervento conclusivo del compagno Vasco Errani, segretario provinciale della FGCI di Ravenna. Dei temi al centro del congresso, degli obiettivi e del programma di lavoro dell'organizzazione giovanile abbiamo discusso alla vigilia della manifestazione con Franco Borgani, segretario della FGCI maceratese.

I lavori si svolgeranno a Civitanova Marche - A colloquio con il compagno Borgani segretario della FGCI maceratese

Il ruolo delle nuove generazioni L'obiettivo del « nuovo movimento »

« L'obiettivo di fondo che ci poniamo è quello di suscitare nella nostra provincia un movimento di massa frutto di diverse ispirazioni, ma unito nel combattere per il lavoro, la cultura ed una diversa organizzazione della vita. »

« Non solo. Il modo migliore di riflettere è quello di guardare in faccia la realtà e questo non lo si fa con un « caso », ma annunciando costantemente la passione e le battaglie dei giovani per la democrazia e il socialismo. »

« Nella nostra provincia ci sono ormai quasi 3 mila giovani senza lavoro. La scuola non offre né alcuna funzione educativa e l'utilizzazione del tempo libero pone ormai problemi drammatici. »

ASCOLI - Nonostante l'aggiudicazione dei lavori

Per il PCI è possibile rivedere il progetto della « tangenziale »

ASCOLI PICENO — Mentre alla Regione Marche si avviava il nuovo metodo concordato tra i partiti della maggioranza per portare avanti il discorso sull'attuazione della legge 183 nel territorio ascoliano della Cassa per Mezzogiorno (mercato) scorso si era avuta infatti la prima riunione del comitato appositamente costituito fra giunta e consiglio per l'esame dei progetti speciali che sono in attesa del parere della Regione, si è avuta di Roma la notizia che gli organi della Cassa sono andati avanti, nella procedura di appalto della tangenziale sud d. Ascoli Piceno.

« Il fatto è che se si realizza la tangenziale sud d. Ascoli, tutta l'opera costerà non meno di 30 miliardi di lire, ed assorbirà presumibilmente tutto o quasi tutto il finanziamento della Cassa per l'Ascoliano sul progetto a zone interne. »

« Ora i progetti ci sono, quello più quale meno utile ed opportuno, ma tali da costituire alternative precise a spese che appaiono a tutti come veri e propri sprechi in tempi d. vacche magre. »

Provincia di Ancona

Si è dimesso il presidente della giunta

ANCONA — Il consiglio provinciale di ieri sera ha preso atto delle dimissioni del professor Alberto Borgani, presidente della giunta provinciale. Il socialista Alberto Borgani ha motivato le proprie dimissioni adducendo motivazioni personali. La federazione del Partito Socialista ha accettato le dimissioni di Borgani, esprimendo un vivo ringraziamento per l'opera che egli ha compiuto.